

RETE IN FIBRA

**Bassanini: l'unione
Telecom-Open Fiber
funzionerà solo con
Tim sotto il 50%**

(Follis a pagina 11)

BASSANINI (OPEN FIBER): UNIONE A RISCHIO SE TELECOM ITALIA SARÀ IN MAGGIORANZA

Tim non controlli la rete unica

*L'integrazione tra le infrastrutture
giudicata positivamente dal ministro
Pisano: l'Italia è indietro sulla fibra*

DI MANUEL FOLLIS

Il ministro Paola Pisano ha benedetto l'integrazione tra Tim e Open Fiber, ma il presidente di quest'ultima, Franco Bassanini, ha specificato che l'azienda guidata da Luigi Gubitosi non dovrebbe avere il controllo della nuova società. Il tema dell'integrazione delle infrastrutture ha tenuto banco ieri, nel corso del primo giorno dell'evento «5G Italy, The Global Meeting In Rome», giunto alla sua seconda edizione, che si terrà dal 3 al 5 dicembre presso la sede centrale del CNR. «L'Italia deve andare avanti con il progetto sulla rete unica in fibra ottica», ha spiegato il ministro per l'Innovazione tecnologica Pisano, e per questo «l'esecutivo incontrerà le aziende coinvolte». Quanto allo sviluppo delle infrastrutture, il ministro ha sottolineato che l'Italia si trova «al 2-3% della copertura in FttH (fibra fino alla casa)». Un dato che «blocca lo sviluppo» e quindi una problematica di cui si parlerà «all'interno del Comitato per la banda ultralarga», la cui prima riunione si terrà il 19 dicembre. Dal canto suo, però, il presidente di Open Fiber, Franco Bassanini, ha avvertito che una rete unica a banda ultra larga che nasca dall'integrazione con quella di Tim, non passerebbe il vaglio delle autorità di regolazione se creasse un operatore verticalmente integrato sotto il controllo dell'ex monopolista.

Telecom Italia ha in corso un processo per la selezione di uno o più fondi che entrino nella partita per l'integrazione con Open Fiber, controllata al 50% da Enel e Cassa Depositi e Prestiti, che è anche il secondo azionista del colosso tlc con poco meno del 10%. Secondo Bassanini sarà determinante trovare una soluzione non verticalmente integrata che crei valore per tutti, soci Tim inclusi. In caso contrario le due società dovrebbero continuare a competere tra loro, uno scontro che col tempo potrebbe rivelarsi insostenibile. Intanto, dopo il via libera da parte dell'Agcom, Tim e Gedi pochi giorni fa hanno perfezionato la cessione a F2i ed Ei Towers delle rispettive quote (70% e 30%) di Persidera. Il corrispettivo complessivo per Gedi, originariamente pari a 74,5 milioni, è stato incrementato degli interessi maturati dal 1° agosto per 0,9 milioni ed è stato erogato al netto dei dividendi già incassati per 4,3 milioni. Sempre ieri, Tim ha avviato un progetto per la digitalizzazione della propria infrastruttura di rete fissa per accrescere la sicurezza e abilitare funzionalità in ottica Smart City. In particolare, Tim ha affidato alla sua controllata Olivetti la realizzazione del programma di rinnovamento tecnologico dei circa 150.000 armadi stradali che supportano la distribuzione della connettività su rete fissa comprendendo tutte le architetture in fibra e rame. (riproduzione riservata)



Franco Bassanini

